

relazione tecnica

progetto: MIRADOR NEL PERCORSO DELLA MEMORIA

parte a

il progetto dell' edificio nel comune di Erto e Casso è stato vagliato tramite alcune linee guida, di cui si dà rapida sintesi.

Il significato della costruzione in un luogo così fortemente legato al proprio drammatico passato ed alla memoria ancora dolorosa dei tragici eventi del '63 non può solo rispondere a criteri funzionali, di soluzione a bisogni semplici poiché, come dimostrano le costruzioni fino ad ora realizzate, si corre il rischio di svilire il luogo, o frammentare un intervento in schemi che risultano semplici e semplicistici.

In quest'ottica in progetto parte con il "percorso della memoria", un nastro capace di collegare gli episodici interventi del passato e inserire in un discorso continuativo quello in progetto.

Il posizionamento di un edificio all'interno di un paesaggio, che in questo contesto assume non solo qualità estetiche ma significati profondi, deve sempre basarsi su di un complesso sistema di significati, la scelta del team di progetto è stata quella di appoggiarsi al terreno, leggerlo e sfruttarne le configurazioni già esistenti, sia dovute al lavoro (tragico o naturale) dell'ambiente, sia alle interazioni dell'uomo. La scelta delle forme e dei materiali è quindi dovuta ad un sentimento di lettura, di contemplazione, che pervade tutta la composizione, che si struttura in armonia con l'orografia del paesaggio e ne sfrutta le inflessioni.

Il lavoro per un'amministrazione pubblica deve comunque prevedere la possibilità di realizzare l'intervento in più fasi, finanziate a più riprese, così che del progetto possono essere realizzate singole parti, organizzate in comparti funzionali.

Anche i sistemi costruttivi sono stati vagliati in maniera da lavorare nella maggior parte dei casi con prefabbricati ed assemblaggi a secco, così da poter utilizzare manodopera non qualificata ed abbattere così i costi.

La sostenibilità dell'intervento è stata garantita in quanto tutti i materiali sono a impatto basso o nullo, e gli impianti, dove previsti, sono realizzati con sistemi capaci di sfruttare le energie rinnovabili, interrati e con una cura particolare a non segnare il territorio con ulteriori tracce antropiche.

L'intervento in generale riassume questi caratteri, legando il tutto in un sistema aperto capace di accogliere, segnare e interagire col sistema ambientale in cui è inserito.

parte b

Il percorso della memoria.

La creazione di un percorso viene vista come esigenza principale, in quanto questo permette di ricollegare gli interventi episodici realizzati fino ad oggi, strutturarli in un sistema ed organizzare una serie di visite suddivise per temi, gradi di difficoltà ed interessi, così da proporre la "diga del Vajont" come un parco tematico a tutti gli effetti.

Il percorso si struttura a lato della SS. 251, inserendosi sul sedime di alcuni sentieri preesistenti e toccando, tangenzialmente le nuove realizzazioni.

La distribuzione si articola come percorso di avvicinamento agli "eventi" proposti, con il parcheggio "BIVIO" posto in corrispondenza del bivio per Erto, la visione della diga da lontano ed il progressivo avvicinamento, la zona ristoro in corrispondenza del bar, la parete di roccia e le attrezzature, gli edifici del mirador, e l'area del commercio, il parcheggio "DIGA", il punto panoramico sopra la galleria, la chiesa-sacrario, il piazzale Paolini ed, come atto finale, il punto panoramico sopra la diga.

La realizzazione del percorso comporta la pulizia ed il ripristino dei sentieri, la posa nelle nuove costruzioni di un fondo compatto e del successivo strato drenante, finito poi con il calcestruzzo e, per tutta la lunghezza del percorso, della balaustra in elementi di legno per la messa in sicurezza.

Questo si prevede sia il primo intervento da realizzare, il cui costo può aggirarsi intorno ai 100.000 euro.

### I parcheggi BIVIO e DIGA

I due contenitori per le auto sono posti in posizione strategica, per servire coloro i quali arrivano sia da Longarone che dall'alta vallata. In essi si è curata la distribuzione interna, il legame con il percorso e il mascheramento delle strutture in acciaio tramite una speciale lamiera grecata, forata, così da garantire illuminazione e possibilità di mantenere un contatto visivo con la diga anche all'interno del contenitore. All'esterno l'effetto è quello di una superficie unitaria, legata, ma ricca di sfaccettature ed effetti chiaroscurali, mentre da lontano tende a perdersi nel paesaggio retrostante, grazie alla texture che somiglia a quelle della pareti rocciose e alla possibilità di riflettere i colori dell'intorno senza risultare specchiante.

All'interno dei parcheggi trovano collocazione più di 150 auto e 5 autobus, così da risolvere definitivamente le problematiche legate al parcheggio.

Negli spazi accessori si possono prevedere fermate del trasporto pubblico ed espedienti per favorire l'intermodalità nei mezzi di locomozione dei visitatori.

### L'edificio del MIRADOR

Posizionato in sostituzione di un piazzale utilizzato ora come parcheggio, il progetto prevede il posizionamento di tre piccoli volumi sotto una copertura unitaria, tale da permettere la creazione di una piccola piazza coperta, punto di vista privilegiato sulla diga. Nei tre volumi sono contenuti l'info point, i servizi igienici e l'ambulatorio per il primo soccorso.

La disposizione degli edifici permette di cogliere, nell'interno dalle aperture particolari tagli sul paesaggio, mentre, con i propri volumi, fungono all'esterno da veri e propri schermi per indirizzare gli sguardi dei visitatori su particolari situazioni.

La realizzazione è molto semplice in quanto demandata ad un sistema costruttivo a secco, assemblato in loco, ma senza bisogno dell'utilizzo di maestranze altamente specializzate. La finitura superficiale è in acciaio corten, così da avere un'immagine esterna moderna ma non invasiva rispetto al paesaggio in cui, visti da lontano, si perdono.

La copertura, realizzata con elementi in acciaio, racchiude nello spessore i pannelli fotovoltaici e per il solare termico necessari a rendere l'edificio completamente autonomo dal punto di vista impiantistico, riducendo ulteriormente anche l'impatto del progetto rispetto a tutto il contesto.

Il costo totale dell'intervento, circa 100.000 euro, permette di realizzare nella prima fase dei lavori anche questo progetto, così da dotare il parco di un percorso attrezzato ed unitamente di un comparto direzionale.